

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI) <i>(Esame e conclusione)</i>	103
<i>ALLEGATO 1 (Relazione sui bilanci consuntivi EPPI)</i>	107
Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG) <i>(Esame e conclusione)</i>	105
<i>ALLEGATO 2 (Relazione sui bilanci consuntivi CIPAG)</i>	110
<i>ERRATA CORRIGE</i>	106

Mercoledì 20 aprile 2011. — Presidenza del vicepresidente Antonino LO PRESTI.

La seduta comincia alle 8.30.

Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI).

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Antonino LO PRESTI (FLI), *presidente e relatore*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Svolge quindi la relazione sui bilanci relativi all'EPPI, proponendo al termine le

seguenti considerazioni conclusive favorevoli con osservazione:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2006 relativi all'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti laureati (EPPI);

premessi che:

a) per quanto attiene alla gestione previdenziale e assistenziale, nel 2007 si registra una piccola diminuzione del numero degli iscritti pari a - 0,25 per cento, che nel 2008 risalgono, arrivando a un totale di 13.842;

b) nel 2007 si è registrato un aumento delle pensioni liquidate rispetto all'anno precedente pari al 24 per cento, mentre nel 2008 l'incremento è stato pari al 27 per cento rispetto al 2007;

c) il patrimonio netto dell'Ente, nel biennio 2007-2008, ha registrato un incremento del 9,46 per cento;

d) il risultato complessivo della gestione finanziaria nel 2007 è stato di 15 milioni di euro, mentre nel 2008 si è registrato un risultato negativo di -127 mila euro;

e) ciò è stato determinato dal risultato negativo della gestione in titoli di 3 milioni e 982 mila euro, mentre la gestione immobiliare registra un risultato positivo di 3 milioni e 855 mila euro;

f) il risultato della gestione immobiliare nel 2007 è stato di 3,5 milioni di euro, mentre nel 2008 il risultato è stato di 3,85 milioni, con una redditività netta del 3,85 per cento;

g) per quanto attiene più specificamente la gestione mobiliare, l'Ente ha registrato, nel 2008, nonostante la crisi internazionale dei mercati, un rendimento finanziario complessivo degli investimenti, considerando i titoli a valore di mercato e non contabile, positivo di circa 539 mila euro e pari allo 0,12 per cento;

h) dall'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sugli investimenti finanziari a rischio, è emerso che l'Ente già nel 2005 aveva un'esposizione indiretta verso *Lehman*, tramite Anthracite, pari a 35 mln di euro che, per i primi due anni, ha garantito discreti tassi di interesse positivi;

i) successivamente al fallimento della banca statunitense, che garantiva il capitale investito ed il rendimento minimo del 2 per cento, l'Ente ha modificato il proprio modello di gestione finanziaria al fine di creare i diversi presidi del rischio, sia nella fase di individuazione della strategia, sia in quella relativa alla sua implementazione sia alla fase finale di controllo dei risultati e dell'efficacia del modello gestionale;

j) già a partire dal mese di agosto del 2008, prima del fallimento della banca americana, l'Ente, in considerazione del turbolento andamento dei mercati finan-

ziari, aveva proceduto a reinvestire il 50 per cento del proprio portafoglio mobiliare in titoli di debito con elevato merito di credito. Il suddetto portafoglio obbligazionario aveva l'obiettivo di stabilizzare i rendimenti e di creare un flusso annuale certo di interessi. Il rendimento dell'intero portafoglio (immobilizzato), dopo i suddetti interventi di parziale ristrutturazione, è perfettamente corrispondente rispetto alle prospettive sul valore del tasso di rivalutazione dei montanti: il 3,81 per cento conseguito nel 2008 è, infatti, superiore rispetto al tasso di rivalutazione dell'anno, pari al 3,46 per cento;

k) le stime del bilancio tecnico non evidenziano criticità dal punto di vista della sostenibilità del sistema previdenziale dell'Ente nel suo complesso;

l) si evidenzia infine un avanzo strutturale generato dalla contribuzione integrativa che determina, nelle proiezioni, un grado di capitalizzazione del sistema superiore del 100 per cento;

m) ciò ha già determinato il prodursi di una riserva straordinaria che si ritiene possa essere, sia pure in misura parziale, ridistribuita per accrescere i montanti contributivi degli iscritti;

n) i tassi di sostituzione, invece, non essendo elevati, denotano prestazioni inadeguate, problematica comune alle Casse di cui al decreto legislativo n. 103 del 1996;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente osservazione:

valuti l'Ente l'opportunità di porre in essere tutti gli interventi necessari ad incrementare le prestazioni pensionistiche ».

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di considerazioni conclusive da lui formulata.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con osservazione.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG).

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente e relatore*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

Svolge quindi la relazione sui bilanci relativi alla CIPAG, proponendo al termine le seguenti considerazioni conclusive favorevoli con osservazione:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2006 relativi alla Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG);

premessi che:

a) dall'analisi delle risultanze economiche e patrimoniali dell'esercizio 2008 si evidenzia un decremento dell'avanzo economico d'esercizio pari al 73,31 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2007;

b) tale variazione è da ascrivere principalmente alla Gestione degli impieghi immobiliari e finanziari, che registra un -131 per cento nel 2008 rispetto al 2007 per via dei condizionamenti dovuti alla crisi dei mercati finanziari internazionali;

c) nel 2008 si registrano minori utili rispetto all'anno precedente;

d) il saldo tra entrate contributive e spesa per prestazioni registra una crescita del 49,3 per cento fra il 2007 e il 2008 determinata dall'aumento delle entrate contributive (+ 15,69 per cento) in misura maggiore rispetto alla crescita più limitata delle prestazioni (+9,2 per cento);

e) il saldo finale del 2008 è stato determinato dall'andamento assai negativo della gestione del patrimonio mobiliare indotto dalla crisi dei mercati finanziari internazionali, che aveva registrato una perdita di oltre 65 milioni di euro (che teneva conto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli);

f) la Cassa, come emerso dall'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione, deteneva solo titoli *Lehman*, in misura pari allo 0,12 per cento del patrimonio mobiliare complessivamente investito per un importo pari a 1,213 mln di euro;

g) il tasso d'incremento degli iscritti nel 2008 è stato dell'1,06 per cento, rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita più decisa del numero dei pensionati, pari al 4,15 per cento;

h) il rapporto tra entrate contributive e pensioni IVS passa dall'1,19 del 2007 all'1,13 del 2008: aumenta nel periodo considerato dell'8,6 per cento l'onere per le pensioni IVS, mentre le corrispondenti entrate contributive si incrementano del 3,3 per cento;

i) un dato positivo, peraltro, è rappresentato dall'andamento, riferito all'ultimo quinquennio, delle pensioni di vecchiaia che mostrano una sostanziale stabilizzazione, con la progressiva diminuzione del loro tasso di aumento e della relativa spesa;

j) l'indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici, di 5,73 nel 2007, è di 5,34 nel 2008;

k) infine, l'adozione da parte della Cassa di una serie complessa d'interventi sia dal lato delle prestazioni istituzionali,

sia da quello degli impieghi patrimoniali (Bilancio tecnico), consente di assicurare nel tempo gli equilibri di bilancio e le prestazioni istituzionali;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente osservazione:

si rileva l'opportunità che la Cassa presti la massima attenzione agli investimenti mobiliari considerate le perdite subite a causa degli investimenti effettuati in titoli *Lehman* nel 2007-2008 ».

Il senatore Elio LANNUTTI (IdV), nel rilevare che si tratta di bilanci dalla cui analisi emerge la scarsa oculatezza negli investimenti mobiliari, dichiara il proprio voto contrario.

La deputata Carmen MOTTA (PD), nel rilevare che dall'analisi del bilancio tecnico emerge l'equilibrio della Cassa di lungo periodo e quindi la garanzia delle pensioni future, dichiara il proprio voto favorevole.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta da lui formulata.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con osservazione.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

La seduta termina alle 9.05.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 426 del 19 gennaio 2011, alla pagina 142, trentunesima riga, la cifra « 4,2 per cento » è sostituita con « 3,37 per cento »; alla pagina 143, trentacinquesima riga, la cifra « 4,15 per cento » è sostituita con « 3,51 ».

ALLEGATO 1

Relazione sui bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 relativi all'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI).

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati è stato istituito a seguito dell'approvazione dello Statuto e del Regolamento previdenziale di cui al Decreto interministeriale dell'8 agosto 1997 emanato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 16 settembre 1997, serie generale n. 216). La normativa primaria di riferimento è il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 e, di rinvio, il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. In base a tali disposizioni, è disciplinata la obbligatorietà del rapporto previdenziale per tutti i periti industriali iscritti nell'Albo professionale di categoria e che esercitano l'attività professionale autonoma nelle sue diverse forme.

L'Ente può concorrere anche alla realizzazione della protezione previdenziale pensionistica di altre categorie professionali similari di nuova istituzione che dovessero risultare prive di tale protezione e può attuare trattamenti di assistenza sanitaria integrativa, oltre che ulteriori trattamenti volontari di previdenza, nonché assistenziali di solidarietà, mediante apposite gestioni autonome, nei limiti della legge, utilizzando fondi speciali costituiti o direttamente (secondo le disponibilità risultanti dal bilancio) oppure ricorrendo ad apposita contribuzione. È attualmente allo studio la possibilità che l'Ente attui anche trattamenti di previdenza e assistenza integrativi, nonché forme di pensione complementari su base volontaria.

Per quanto riguarda l'analisi dei bilanci consuntivi, si evidenzia che il patrimonio netto dell'Ente, nel biennio 2007-2008, ha

registrato un incremento del 9,46 per cento, passando da 466.083.506 a 510.158.930 euro.

Relativamente alla gestione previdenziale e assistenziale, il numero degli iscritti all'Ente subisce una piccola diminuzione nel 2007 (- 0,25 per cento), per poi risalire nel 2008, arrivando a un totale di 13.842 iscritti. L'Ente ha inoltre liquidato 938 pensioni nel 2007, in aumento del 24 per cento rispetto all'anno precedente, e 1.187 pensioni nel 2008, superiori del 27 per cento rispetto al 2007.

Il risultato complessivo della gestione finanziaria nel 2007 è stato di 15 milioni di euro, mentre nel 2008 si registra un risultato negativo di -127 mila euro. Questo è stato determinato dal risultato negativo della gestione in titoli di euro 3.982 mila, mentre la gestione immobiliare registra un risultato positivo di euro 3.855 mila. Come riportato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2008, i suddetti risultati sono quelli contabili, che non tengono conto delle plusvalenze insite dei titoli, il cui valore si è apprezzato rispetto al valore di acquisto; considerando correttamente, da un punto di vista finanziario, i suddetti maggiori valori di circa euro 1.902 mila, il reale risultato finanziario è positivo di euro 1.775 mila.

Il patrimonio immobiliare dell'EPPI ammonta complessivamente a 94 milioni di euro e gli immobili destinati alla locazione rappresentano l'84 per cento dell'intero patrimonio immobiliare dell'Ente. Nel corso del 2007 e del 2008 è stato locato l'intero patrimonio disponibile. Il risultato della gestione immobiliare nel 2007 è stato di 3,5 milioni di euro, mentre nel 2008 il

risultato è stato – come detto – di 3,85 milioni, con una redditività netta del 3,85 per cento.

Relativamente alla gestione mobiliare, il portafoglio affidato in delega ha registrato nel comparto obbligazionario (che pesa per il 93 per cento) rendimenti positivi dal 3 al 7 per cento, mentre nel comparto azionario (che pesa per il restante 7 per cento) rendimenti negativi dal –3 al –41 per cento. Il portafoglio diretto, di complessivi 142 milioni di euro, ha reso mediamente il 2,90 per cento; su di esso ha pesato il mancato rendimento dell'obbligazione *Anthracite*, di nominali euro 35 milioni, che era garantita dalla *Lehman Brothers*. Attualmente, gli attivi sottostanti a tale obbligazione fanno parte di un patrimonio «segregato», il cui effettivo valore sarà definitivamente accertato nel momento in cui si chiuderà la procedura fallimentare della *Lehman Brothers*. A seguito del fallimento di quest'ultima l'Ente ha provveduto a sostituire la garanzia e quindi ha mantenuto in bilancio il valore nominale dell'obbligazione. La nuova garanzia, come emerge anche dalle relazioni prodotte dai legali incaricati dall'Ente, comporta:

un allungamento del termine di scadenza fino al 1° maggio 2031;

a tale scadenza la possibilità, per la Banca garante, di scegliere tra pagare all'Ente l'intero importo dell'obbligazione, oltre al relativo rendimento, oppure consegnare Buoni poliennali dello Stato Italiano o di altro Stato Europeo (Francia, Germania) o ancora titoli della stessa Banca garante con un *rating* minimo pari al minore tra il *rating* dello Stato Italiano e quello della Banca garante;

il pagamento anticipato della commissione di garanzia, nonché una eventuale commissione aggiuntiva («commissione rischio custode»), pagabile su base annua, nel caso in cui entro il 28 maggio 2010 non siano risolti i rapporti con la banca attualmente custode degli attivi sottostanti (titoli e liquidità) all'obbligazione strutturata;

la possibilità di ottenere pro-rata la restituzione della commissione di garanzia anticipata, qualora si risolva anticipatamente il contratto con la nuova banca garante;

rendimento minimo garantito pari a 1,28 per cento annuo, rispetto al 2 per cento minimo garantito da *Lehman Brothers*.

Le stime del bilancio tecnico riferito al 31.12.2006 prefigurano una situazione in cui non si evidenziano criticità dal punto di vista della sostenibilità del sistema previdenziale dell'Ente nel suo complesso. È osservabile un avanzo generato dalla contribuzione integrativa, di cui una quota pari a circa il 60 per cento viene utilizzata per la copertura dei costi di gestione e delle spese di assistenza. Un'altra parte di tale contributo viene utilizzata a copertura della componente solidaristica delle prestazioni non garantita dai contributi soggetti.

L'elevata consistenza del contributo integrativo produce un avanzo strutturale che determina, nelle proiezioni, un grado di capitalizzazione del sistema superiore del 100 per cento. L'eccedenza strutturale di tale contributo ha già determinato il prodursi di una riserva straordinaria che si ritiene possa essere, sia pure in misura parziale, ridistribuita per accrescere i montanti contributivi degli iscritti che l'hanno generata.

I tassi di sostituzione, invece, non essendo elevati, denotano prestazioni inadeguate, problematica comune agli enti previdenziali di cui al decreto legislativo n. 103 del 1996. Sono, pertanto, opportuni interventi che incrementino la capacità del sistema di liquidare le prestazioni pensionistiche più elevate e, comunque, in grado di fornire mezzi adeguati alle esigenze di vita, così come previsto dal dettato costituzionale.

Infine, con riferimento ai dati contenuti nel bilancio di previsione 2009, in relazione ai costi si evidenzia quanto segue:

1. si prevede che le prestazioni previdenziali e assistenziali ammontino a

6.270.000 euro, con un aumento di 2.881.314 euro (+85 per cento) rispetto al bilancio consuntivo 2008;

2. si ipotizza che i costi complessivi ammontino a 78.680.500 euro, con una riduzione di 17.402.347 euro (-22 per cento) rispetto al bilancio consuntivo 2008;

3. si osserva che le spese generali ed amministrative della gestione caratteristica ammontano a 6.769.000 euro, registrando un aumento di 1.402.000 euro (+26 per cento); le voci di maggiore rilevanza sono le spese per organi amministrativi e di controllo (1.827.000 euro) e le spese per servizi (1.557.000 euro).

In relazione ai ricavi:

1. l'avanzo di esercizio previsto è di 13.664.500 euro, in aumento di 19.559.500 euro (+331 per cento), derivante in primo luogo dal Risultato della gestione finanziaria e dal Risultato della gestione straordinaria;

2. l'ammontare complessivo dei ricavi è di 92.345.000 euro, con un aumento di 2.157.378 euro (+2,39 per cento) rispetto al bilancio consuntivo 2008;

3. si osserva una contrazione rilevante (-47,5 per cento) dei canoni di locazione, che passano da 4.198.476 euro riportati nel bilancio consuntivo 2008 a 2.205.000 euro del bilancio preventivo 2009.

ALLEGATO 2

Relazione sui bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 relativi alla Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG).

La Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti provvede all'erogazione dei trattamenti di previdenza e assistenza nei confronti dei geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale e dei loro familiari, che esercitano, anche senza carattere di continuità ed esclusività, la libera professione. La Cassa inoltre – come prevede lo Statuto – può attuare, nei limiti delle disposizioni di legge, trattamenti volontari di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, mediante apposite gestioni autonome, nonché provvedere a forme di tutela sanitaria anche mediante la stipula di polizza assicurativa su base volontaria a favore degli iscritti e dei pensionati.

Con riferimento ai dati desumibili dai bilanci consuntivi, la Cassa per il biennio 2007 – 2008 presenta una variazione percentuale negativa per l'utile di esercizio pari a –73,31 per cento (essendo lo stesso passato da 72.375.583 euro nel 2007 a 19.310.887 nel 2008), cui corrisponde nel medesimo periodo un incremento del patrimonio netto pari all'1,14 per cento (che passa da 1.689.890.314 a 1.709.201.201 euro).

In particolare nel 2008 due sono i principali fattori, pur di segno opposto, che rispetto al 2007 concorrono a determinare minori utili per euro 53.064.696:

1. saldo tra entrate contributive e prestazioni, che si mostra in crescita, passando da euro 59.159.254 del 2007 a euro 88.325.894 del 2008 (+49,3 per cento);

2. l'andamento della gestione degli impieghi immobiliari e finanziari, che passa da euro 28.365.023 del 2007 a – euro 65.528.812 del 2008 (con una variazione percentuale negativa di –131 per

cento), a causa soprattutto dei condizionamenti dovuti alla crisi dei mercati finanziari internazionali.

Il rapporto tra iscritti e pensionati passa da 3,93 del 2007 (93.487 iscritti e 23.786 pensionati) al 3,81 del 2008 (94.486 iscritti e 24.774 pensionati), registrandosi un modesto incremento del numero degli iscritti (+1,06 per cento rispetto al 2007) e un più sostenuto tasso di crescita del numero dei pensionati che, tra il 2007 e il 2008, aumenta del 4,15 per cento.

Il rapporto tra entrate contributive e pensioni IVS passa dall'1,19 del 2007 all'1,13 del 2008: aumenta nel periodo considerato del 8,6 per cento l'onere per le pensioni IVS (da euro 302.695.000 del 2007 a 328.812.000 del 2008), mentre le corrispondenti entrate contributive si incrementano del 3,3 per cento (da euro 360.835.000 del 2007 a euro 372.754.000 del 2008). Un dato positivo, peraltro, è rappresentato dall'andamento, riferito all'ultimo quadriennio (2005-2008), delle pensioni di vecchiaia che mostrano una sostanziale stabilizzazione, con la progressiva diminuzione del loro tasso di aumento e della relativa spesa.

Va peraltro ricordato che la Cassa, al fine di garantire le prestazioni nel lungo periodo e l'equilibrio tendenziale tra le prestazioni medesime e i contributi versati, ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2007, il progressivo incremento dell'aliquota della contribuzione soggettiva (come da delibera del Comitato dei Delegati del 24 maggio 2006). Essa è fissata nella percentuale del 10 per cento per il 2007, con un successivo aumento biennale dello 0,5 per cento a decorrere dal 2008, sino ad arrivare al 12 per cento nel 2014.

Con riguardo al contributo integrativo, la maggiorazione percentuale è già stata portata dal 2 per cento al 4 per cento con decorrenza 1° gennaio 2004.

Le stime del bilancio tecnico riferito al 31.12.2006 prefigurano, nello scenario normativo e regolamentare vigente alla data considerata, una situazione di tendenziale squilibrio della Cassa che si manifesta a partire dal 2027, quando le entrate per contributi non sono più sufficienti da sole a coprire le uscite per prestazioni; nei successivi 9 anni (sino al 2035) il patrimonio della Cassa risulta ancora crescente grazie al reddito derivante dall'investimento patrimoniale, che consente la copertura del deficit previdenziale e delle spese di amministrazione, mentre dal 2036 il patrimonio assume andamento decrescente ma rimane comunque positivo per i successivi 18 anni. Peraltro, come detto, l'introduzione delle modifiche regolamentari deliberate nel corso del 2008 dal Comitato Nazionale dei Delegati ha prodotto un ulteriore significativo miglioramento della situazione economico-finanziaria della Cassa, garantendone il rispetto dei requisiti di sostenibilità.

Infine, con riferimento ai dati contenuti nel bilancio di previsione 2009, in relazione ai costi si evidenzia quanto segue:

1. si osserva un aumento delle spese per prestazioni istituzionali di 34.331.445 euro (+10 per cento) rispetto al consuntivo 2008;

2. sono previsti complessivi 22,7 milioni di euro di costi di amministrazione

così suddivisi: 3,1 milioni di euro per spese organi Ente; 9,6 milioni di euro per costi del personale; 9,2 milioni di euro per spese acquisti e servizi vari; 0,745 milioni di euro per ammortamenti di beni strumentali.

3. si ipotizza che la voce « Spese ed oneri diversi » ammonti a 5.850.000 euro, in aumento rispetto al dato consuntivo 2008 (2.300.000 euro), determinata in massima parte dalla datazione del fondo di riserva per spese impreviste e dallo stanziamento per lo sviluppo dell'immagine del sistema previdenziale, finalizzato ad accrescere gli accessi alla professione e la redditività degli associati.

In relazione ai ricavi:

1. il risultato netto di esercizio previsto è di 25.791.889,58 euro, con una riduzione del 33,4 per cento rispetto al consuntivo 2008 dovuta in primo luogo ad un aumento dei costi della gestione previdenziale e della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari;

2. si osserva che la voce « Contributi soggettivi minimi » sia la più rilevante fra le componenti delle entrate contributive (39,4 per cento);

3. si osserva che il totale degli investimenti riportati nel bilancio preventivo 2009 assuma un valore di 1.591.447.000 euro. Tale importo può essere così scomposto: « Totale investimenti mobiliari » (76,4 per cento) e « Investimenti immobiliari (esclusa sede) » (23,6 per cento).